

Primo piano

Verso le elezioni 25 settembre

# «Se sarò eletta rappresenterò ancora il nostro territorio»

**Elena Carnevali.** Candidata a Milano, la deputata Pd resta vicina ai bergamaschi: l'impegno è questo

SERGIO COTTI

Quarta in un collegio plurinomiale di quasi due milioni di abitanti a Milano. Un collegio «amico» per il Partito Democratico, ma che ai nastri di partenza vede partire l'onorevole bergamasca Elena Carnevali dalle retrovie. «È una corsa impegnativa – dice dopo l'ennesima giornata passata tra mercati e incontri con i rappresentanti delle attività produttive del capoluogo lombardo –. Mi divido tra Bergamo e Milano, le giornate sono intense, ma continuiamo a lavorare perché sono convinta che la campagna elettorale possa avere una svolta in quest'ultima settimana».

**Si è parlato tanto del suo esilio elettorale a Milano. Serieletta, resterà comunque una parlamentare bergamasca. A quel punto, a quale elettorato renderà conto?**

«Continuerò a fare la deputata bergamasca, con la stessa dedizione di sempre; questo è e resterà un mio impegno. Purtroppo il meccanismo della legge elettorale e la riduzione del numero dei parlamentari hanno provocato situazioni come questa, alla quale servirà davvero mettere mano».

**Asentirla parlare così, i suoi elettori milanesi potrebbero arrabbiarsi. «Gli elettori milanesi hanno comunque un'ottima rappresentanza e non credo che si arrabbieranno. Quando poi si fa politica a livello nazionale, è chiaro che le iniziative che si portano avanti valgono per tutti. L'importante è portare a casa le cose buone. In questi giorni, per esempio, abbiamo ottenuto due risultati importanti: il primo riguarda il sostegno alla riduzione dell'impatto dei costi energetici per il terzo settore, con un contributo fino al 25% delle spese che sosterranno, mentre il secondo è l'aumento al 40% del credito d'imposta per le imprese energivore».**

**Senza un seggio in Parlamento, per lei nel 2024 potrebbero aprirsi le porte di una candidatura a Palazzo Frizzoni. Il suo nome nel centrosinistra circola da tempo.**

«Innanzitutto tornerò al mio lavoro, dopodiché continuerò ad impegnarmi per il mio territorio: per il bene di questa città sono sempre disponibile a dare



Elena Carnevali, candidata Pd

il mio contributo».

**Non c'è il rimpianto di non essere riusciti a dare vita al campo largo?**

«Io penso piuttosto a chi ha fatto cadere il Governo: Lega e Forza Italia dovrebbero pentirsi tutti i giorni di averlo fatto, perché non sta portando loro alcun vantaggio in termini di consenso. Hanno indebolito la forza e l'autorevolezza dell'Italia e messo il Paese in una condizione di preoccupazione maggiore, ingrassando Fratelli d'Italia. Mi sembra che sia stata un'operazione a perdere. Ad ogni modo, dopo che Mario Draghi si è detto indisponibile ad avere un nuovo incarico, la partita continuerà ad essere tra centrodestra e centrosinistra.

Mi spiace che Calenda abbia scelto di prendere un'altra strada; mi piacerebbe capire con quali forze pensa di realizzare un governo di unità nazionale».

**Però il rischio che si esca dal voto senza maggioranza c'è. A quel punto cosa succederebbe?**

«Noi abbiamo detto con chiarezza che non siamo più disposti a fare un governo di unità nazionale. Vediamo come vanno le elezioni, ma è chiaro che il panorama non è cambiato molto: non c'è un terzo polo, ma può essere che ce ne siano 4 e questo ci chiamerà a valutare quello che succederà. La nostra scelta è di non essere disponibili a fare un governo né con Fratelli d'Italia, né con altre forze che rispetto a noi sono all'opposizione».

**Manca meno di una settimana al voto, come si convince il partito degli indecisi?**

«Il Pd è l'unica forza politica che può garantire una ripresa in linea con l'Europa, senza strappi sul Pnrr e che difende le imprese, i lavoratori, lo stato sociale e uno sviluppo sostenibile. Non solo: siamo convinti che serva ripristinare un clima di fiducia e di stabilità; abbiamo la necessità di ridurre le tasse sul lavoro e di garantire salari più alti, di ridurre le disuguaglianze e di dare più opportunità ai giovani e alle famiglie. Piuttosto, mi preoccupano alcuni programmi da 100, 200 miliardi di euro che toglierebbero risorse per sanità e istruzione, riducendo le potenzialità di questo Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ormai manca meno di una settimana al voto in programma domenica



Lo spoglio delle schede inizierà domenica sera

Domani

## La Cisl presenta l'agenda politica

La Cisl ha lanciato nei giorni scorsi la propria «Agenda Politica», rivolta al prossimo governo e ai rappresentanti dei territori che entreranno nel nuovo Parlamento, «un programma in 12 punti per rilanciare lavoro e coesione, investimenti e produttività, inclusione e politiche sociali, contrattazione e partecipazione». Anche a Bergamo, il sindacato di via Carnovali presenterà ai candidati che competono a rappresentare il territorio nel parlamento nazionale, la lista dei «desiderata». L'appuntamento è per domani, 20 settembre, dalle 16 nel Salone Riformisti della sede di Bergamo.

Orio al Serio

## Fai incontra i candidati di Fi

La Fai autotrasporto di Bergamo incontra questa sera alle 19.30 in via Portico 15 a Orio al Serio i candidati alla Camera e al Senato di Forza Italia, Valentina Aprea, Alessandro Sorte e Alessandra Gallone. Sul tavolo le necessità dell'autotrasporto e i temi delle infrastrutture e della formazione al lavoro. All'incontro parteciperà il presidente nazionale Federazione autotrasportatori italiana Paolo Uggè. L'incontro è aperto a tutti e in particolare alle imprese associate con l'obiettivo di portare ai candidati le proposte della categoria.

# «Il vero centro siamo noi Meglio diffidare dalle imitazioni»

**Alessandra Gallone.** La coordinatrice provinciale di Fi tenta la riconferma al Senato: «Amo il mio territorio»

«Sto arrivando a Mantova per la presentazione dei candidati. Questa mattina sono stata a Ranica e a Ponte San Pietro, dove ho incontrato gli ambulanti. E domani si torna in Bergamasca». Il collegio dove la coordinatrice provinciale di Forza Italia Alessandra Gallone è candidata per cercare di mantenere il seggio a Palazzo Madama sfiora dalla provincia di Bergamo a quelle di Brescia, Cremona e, appunto, Mantova. «È enorme – dice –. Dedico gran parte del tempo al mio territorio, però non posso tralasciare di incontrare e conoscere le altre città».

**Se non altro è riuscita a salvare un collegio anche bergamasco.**

«E questo è un motivo di grande orgoglio: ci sarebbe stata anche la possibilità di uscire dalla provincia e di avere una posizione più sicura, ma per me è impagabile essere candidata nel mio territorio, a prescindere da come andranno le elezioni».



La senatrice uscente Alessandra Gallone

**Lei è seconda in lista al proporzionale dopo Berlusconi, che opterà per un altro collegio. Sta facendo gli scongiuri, o già sente di avere di nuovo un piede a Palazzo Madama?**

«Cinque anni fa avevo il collegio di Bergamo e valli, che da solo prese 178mila preferenze. Stavolta sono inserita nel sistema proporzionale; l'esito è tutt'altro che scontato perché dipende dalla percentuale di voti che prenderà il partito e dal risultato delle altre circoscrizioni».

**Male che vada nel 2024 si libera una poltrona a Palazzo Frizzoni. Profili come il suo nel centrodestra non ce ne sono tanti...**

«Bergamo è la città che amo e io sono sempre a disposizione del mio territorio».

**Quindi? Disponibile?**

«In questo momento non mi permetto nemmeno di pensarci; sarò al territorio, più che i partiti, a dare delle indicazioni».

**Torniamo al voto di domenica: dopo la caduta del Governo Draghi, Forza Italia si è improvvisamente alleggerita.**

«I nostri tre ministri hanno preso strade totalmente diverse e questo ci dispiace. Ma la loro volontà di continuare su percorsi così lontani dal partito in cui hanno potuto crescere tanto fino a poche settimane orsono, denota una grande confusione».

**Un po' di voti se li porteranno via, non crede?**

«Non tanti, credo, perché chi cambia in questo modo, per andare a ruota di qualcun altro, è destinato a non trovare molto seguito. È un atteggiamento che non riscalda gli animi e quindi spero che le persone vicine a Forza Italia continuino a rimanere con noi. Può darsi anche che prenderemo più voti».

**Forza Italia si identifica come il centro di una coalizione che pende sempre più verso destra.**

«Noi rivendichiamo il fatto di rappresentare il vero centro insieme agli amici moderati. Non dimentichiamo che è stato Berlusconi ad aver creato il concetto del centro. Oggi invece alcuni seicentisti centristi, che hanno invece precise origini di sinistra, cercano di occupare la casa di qualcun altro. Ma bisogna diffidare delle imitazioni».

**La sua genesi politica coincide piuttosto con la destra di Giorgia Meloni: dopotutto, da Al-**

**leanza Nazionale è stata lei a fondare Fratelli d'Italia a Bergamo, una volta archiviata l'esperienza del Pdl.**

«Il mio mentore fu Marzio Tremaglia, indimenticabile e indimenticabile, che aveva la visione di una destra liberale assolutamente all'avanguardia. Alla fine della mia prima legislatura, quando si sciolse il Pdl, per rispetto del voto degli elettori (era in quota ad An, ndr) fondai Fratelli d'Italia, in un momento in cui nessuno dava credito a un partito che in tanti sentivano di destra e non di centrodestra. Poi preferii aderire a Forza Italia, ma ricominciando da zero».

**Cosa c'è, oggi, delle idee di Marzio Tremaglia in Fratelli d'Italia?**

«Senza altro una serie di valori; i temi della Patria, della famiglia, del conservatorismo e delle tradizioni».

**Berlusconi ha messo l'asticella al 20% per Forza Italia, un po' velleitario come traguardo, non crede?**

«Il presidente è l'entusiasmo fatto persona. Forza Italia è un partito equilibrato, di persone competenti e con una cultura di governo, e sarà indispensabile per un governo di centrodestra con un equilibrio verso il centro. Serve guardare tutti nella stessa direzione, perché è questo di cui ha bisogno il Paese».

S. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA